

L'imperatrice per la patria

Il parere espresso è soggettivo dell'autore e in nessun modo vuole oltraggiare il sentire comune morale.

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Snezhana Ristich

L'IMPERATRICE PER LA PATRIA

Autobiografia

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017
Snezhana Ristich
Tutti i diritti riservati

*“Questo libro lo dedico a tutte le donne
che come me sono state sfruttate, picchiate,
tradite, bruciate nel cuore e nell’anima,
a quelle che sono riuscite a rialzarsi,
a quelle che non ci sono più,
e a quelle che hanno bisogno di essere aiutate.
Donne, uniamoci, insieme possiamo combattere
il nemico UOMO e salvare la nostra vita. LA VITA...”*

*“E hari te fau
E toro te faaro
E nau te taata.”*

*“Coralli si moltiplicheranno
palme cresceranno
ma gli uomini spariranno...”*

Vecchio detto Polinesiano

Introduzione

Italia, inizio anni Novanta. Dai freddi gelidi dell'Est arriva Biancaneve, sognando di incontrare il principe azzurro...

La sua vita, tra mille salite e discese come sulle montagne russe: night club, prostituzione, casinò, droga, carcere. Dopo trent'anni di lotta per rimanere in Italia, scappa in Germania per salvarsi dalla burocrazia italiana...

Questa è storia vera, struggente, senza pietà. Guarda... Forse in qualche angolo di questo specchio puoi ritrovarti e riconoscerti, non avere paura.

I nomi e i luoghi sono cambiati.

1

Belgrado, Repubblica della Serbia, novembre 1986.

Mi chiamo Snezhana; in italiano Biancaneve, in francese Blanche-neige, in inglese Snow-white e in tedesco Schnerwittchen. Sono nata nel novembre di 1968. Mia madre diceva che quell'inverno a Belgrado c'era un freddo polare, -20 gradi, che la neve cadeva senza fermarsi e che in ospedale mettevano lenzuola alle finestre per ripararsi. Diceva che sono nata sorridendo e che non ho mai pianto.

Questo è quello che ricordo...

Ora ho diciassette anni. Sono cresciuta in un paese comunista, dove essere ricchi è un crimine, sotto la dittatura del Presidente Tito.

Mio padre è un compositore, parla sette lingue, viaggia e lavora in Russia, a Mosca, lo vedo tre mesi all'anno.

Mia madre è bellissima, ha vinto il titolo di Miss Jugoslavia nel 1965. Quando mio padre l'ha vista e ha perso la testa per lei era sposato con una donna di nome Olga, con la quale ha avuto una figlia. Olga non era bellissima, non era alta, bionda, con occhi verdi...

Questa donna mi ha accompagnata per diciotto lunghi anni, tutti i giorni. Tutti i giorni mia madre mi ripete che non sono bella come lei, che non ho occhi verdi, mi dice che sono figlia di Olga...

Mio padre è buono, mi vuole bene, lavora tanto e ci fa vivere come principesse. Abbiamo una casa nel centro di Belgrado, una al mare, in Istria, e una casa con piscina a 30 km da Belgrado, costruita da mio padre, con vista sul fiume Danubio; lui dice sempre che quando andrà in pensione vivrà in questa casa.

Io vado in due scuole: alla scuola obbligatoria al mattino e, al pomeriggio, quattro ore in scuola di musica, dove suono il pianoforte. L'anno scorso ho vinto il primo premio giovanile a Belgrado come migliore pianista. Per l'anno prossimo sono candidata alla selezione per studiare pianoforte al conservatorio di Mosca. Mio padre dice che sono molto brava e io gli voglio bene. Ma lui deve lavorare sempre, telefona tutti i giorni, ma mi manca tantissimo.

Mia madre ha un amante di dieci anni più giovane di lei. Mi ha proibito di uscire dalla mia camera quando viene il suo amante. Lei è cattiva, la odio.

Voglio dire a mio padre che lei lo tradisce, ma ho paura, non so cosa fare. Non ho un ragazzo, le mie amiche dicono che studio sempre e, quando le chiamo, dicono che sono impegnate. Ho saputo anche che mia madre è incinta del suo amante e ho sentito che litiga sempre con mio padre al telefono e vuole il divorzio.

Non riesco più a studiare bene, sono uscita dalle lezioni e sono andata al cinema. Dalla scuola hanno mandato un